

# Sindaci e ricercatori fanno squadra

*Gli amministratori del Savuto si dicono pronti a lottare per difendere il Cnr*

**MANGONE** Sindaci del Savuto in agitazione per la tutela dell'Istituto di scienze neurologiche del Cnr di Piano Lago di Mangone, a rischio di ridimensionamento o addirittura di smantellamento. Raffaele Pirillo e Giuseppe Gallo, sindaci rispettivamente dei Comuni di Mangone e di Rogliano, dichiarano di essere pronti a sostenere «giusta e legittima battaglia di salvaguardia e di valorizzazione dell'Istituto del Cnr di Piano Lago».

In pratica, le amministrazioni locali si dicono disponibili ad appoggiare l'impegno del sindacato dei ricercatori, l'Usi Rdb che, tramite il suo esponente più rappresentativo

nell'ambito del consiglio nazionale delle ricerche, Ivan Duca, ha paventato «lo smembramento della struttura nel quadro di un'operazione destinata a inserire le sorti dell'Isn nella costituzione di una nuova "unità organizzativa di supporto" dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) di Milano, che dovrebbe trovare posto a Catanzaro, nell'università "Magna Graecia"».

«Praticamente - sostiene il dirigente sindacale - cambierebbero termini e metodologia, ma non la

sostanza dello spostamento dell'Isn alle dipendenze dell'università catanese, trasferimento che, nel corso dell'anno passato, era stato motivato nel quadro di un Piano di riorganizzazione elaborato dalla direzione del presidio di Piano Lago, contestato dal sindacato e, alla fine, ritirato». Oggi, la storia si ripete, in altra versione. Duca, però, non è tipo da lasciar correre. Infatti, ha diffidato il Cnr intimandone di «non insistere nel perseguitamento di obiettivi che non sono in linea con l'importanza di un Istituto noto nella comunità scientifica internazionale».

le per la valenza delle sue attività di ricerca e per le sue scoperte che hanno avuto vasta eco nella letteratura e nella divulgazione scientifica». L'Usi ha respinto «ogni attività tesa alla trasformazione - riorganizzazione di Isn in Ibfm che, in ogni caso, dovrebbe avvenire mediante il rispetto dei pre-requisiti di garanzia per il personale coinvolto».

Duca ha insistito perché la struttura venga posta nelle condizioni di operare adeguatamente «per assicurare quella attività scientifica e assistenziale che interessa migliaia e migliaia di pazienti affetti da sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, Alzheimer, malattie cerebrovascolari e neuropatie periferiche su base genetica».

**Mario Massimo Perti**

*L'Istituto di scienze neurologiche rischia di nuovo il ridimensionamento o addirittura la chiusura*



La sede  
del Cnr  
di Mangone